LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

SPAREGGIO DI B — All'Olimpico la squadra di Di Marzio chiude sullo 0-0 con la Cremonese e conquista la promozione

Il Catania riporta la Sicilia in serie A

Partita carica di tensione, in cui i grigiorossi lombardi hanno tentato invano di superare la difesa siciliana - Nel finale espulso per proteste il cremonese Montorfano

Catania 0
Cremonese 0

CATANIA: Sorrentino; Ranieri, Mosti; Giovannelli, Chinellato (46' Ciampoli), Mastropasqua; Morra, Mastalli, Cantaruti, Crusco, Criaiesi.

CREMONESE: Pionetti; Di Chiara (75' Montorfano), Garzilli; Bencina, Paolinelli, Galvagini; Vigani, Bonomi, Frutti, Finardi (58' Rebonato), Vialli.

Arbitro: Menegali.

Spettatori paganti 35.555 per un incasso di lire 345.092.000.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Lo stadio era un tripudio di bandiere rossoazzurre. Era la festa sei suoi tifosi per il Catania, promosso in serie A. Dopo dodici anni di alterne vicende, la società siciliana è tornata tra le grandi. Ieri il Catania ha pareggiato contro la Cremonese nell'ultima gara di spareggio e lo 0-0 conquistato gli ha dato il diritto di fare compagnia al Milan e alla Lazio, nel grande ritorno in serie A.

Descrivere la felicità della gente siciliana per questo trionfo è praticamente impossibile. Da Catania e da ogni parte d'Italia erano giunti a Roma almeno trentamila tifosi, tutti, o quasi tutti con bandiere e trombe, forti di un tifo incontenibile. Mentre Menegali fischiava la fine, tutto lo stadio era in piedi. Non è stata una festa di gioco. Non poteva esserlo, data la posta in palio. E' stata una festa senza aggettivi per gente abituata a soffrire e a penare per cause ben diverse dallo sport. Da dieci anni non c'era più calcio di serie A in Sicilia (allora giocava il Palermo), ora torna il Catania e la gioia è più che giustificata.

Una partita del genere, così carica di tensione, sfugge a valutazioni tecniche. Limitiamoci ad accennare ai migliori. Nella Cremonese si è distinto Vialli, un ragazzo che forse verrà alla Juventus, ma che deve ancora correre e lottare molto prima di essere un campione. Era evidentemente stanco, forse non poteva fare di più. Sull'altro campo, Cantaruti, lui pure candidato a vestire la maglia bianconera, ha avuto qualche momento di buona vena, ma ha certamente risentito della fatica per quest'appendice.

Il Catania, cui bastava il pareggio, ha adottato una tattica difensiva, consona del resto alle sue caratteristiche e alla stessa mentalità del suo allenatore Di Marzio. I siciliani non rischiano, affidandosi solo al contropiede e lasciando la responsabilità di tessere il gioco alla Cremonese, che avrebbe dovuto assolutamente vincere per scavalcare il Catania.

I lombardi di Mondonico hanno accettato il ruolo di attaccanti, ma forse hanno avuto paura, perché incassare un gol in contropiede avrebbe chiuso ogni speranza. Vialli e Frutti hanno provato a forzare il blocco difensivo catanese. L'hanno tentato più volte e al 35' il gol pareva fatto: avanzava sulla sinistra Finardi, serviva Bonomi che lanciava Vialli. L'attaccante, giunto a rete da Chinellato, superava il suo avversario in dribbling, ma tirava troppo centralmente e Sorrentino parava.

Nella ripresa, almeno inizialmente, il Catania accentuava il ritmo, avanzava in fasce rapide e pericolose chiamando in causa i difensori lombardi. Poi Mondonico tentava la carta disperata di Rebonato al posto di Finardi, per potenziare l'attacco e a tratti fra i siciliani arretrava pure Cantaruti per dare una mano alla difesa. Si perdeva molto tempo per incidenti veri o inventati, con Menegali in seria difficoltà a controllare la situazione. Al 65' crossava da destra Bencina e Mastropasqua, nel tentativo di liberare, sfiorava l'autogol.

I contropiede catanesi non fermavano l'offensiva della Cremonese. I siciliani comunque, con puntate insidiose, creavano qualche difficoltà ai difensori avversari, come al 68', quando Cantaruti correva per tutto il campo, palla al piede, per sbagliare poi l'appoggio al compagno.

Il finale era tutto un affanno. I cremonesi tentavano il tutto per tutto per conquistare il gol che avrebbe aperto loro la Serie A, il nervosismo cresceva, veniva l'espulsione di Montorfano per proteste. Finiva zero a zero. Nulla da dire. Forse ha vinto la squadra più meritevole.

Giulio Accatino

LA NUOVA A

Ascoli	MILAN
Avellino	Napoli
CATANIA	Pisa
Fiorentina	Roma
Genoa	Sampdoria
Inter	Torino
Juventus	Udinese
LAZIO	Verona

Roma. L'allenatore Di Marzio abbracciato dai suoi giocatori

Ora il presidente vuole avere un nuovo stadio

ROMA — *Gran festa negli spogliatoi del Catania, com'era prevedibile. Il presidente Massimino ha dichiarato:* «Non sono sorpreso. Ero sicuro che ce l'avremmo fatta. Comunque cercheremo adesso di migliorare la nostra situazione e spero che i politici ci aiuteranno. Voglio un campo più grande. Catania è una città che merita qualcosa di più. Così non possiamo andare avanti».

Della squadra non ha voluto dir niente. E neanche ha parlato del premio che pagherà ai giocatori per la promozione. Di Marzio, l'allenatore contestato dallo stesso presidente, dice: «Non ho ancora rinnovato il contratto e non so se lo farò. Dipenderà da molte cose. La squadra ha meritato di vincere, siamo in A senza dover dire grazie a nessuno. Comunque devo ammettere che c'è stato in questi sparegi un grosso equilibrio. Anche la Cremonese, e forse pure il Como, meritavano di salire in serie A con noi».

I giocatori catanesi hanno detto poco. La festa e la gioia ha tolto loro la voglia di parlare.

Fuori dagli spogliatoi s'incontrano personaggi «importanti, che fanno tifo per il Catania. Tra questi, Pippo Baudo e l'onorevole Concetto Lo Bello. Il presentatore ha detto: «E' il riscatto di un'isola, di gente che ha sofferto molto e che merita questa soddisfazione».

Commenti pacati e tranquilli anche in campo cremonese. Il presidente Luzzara ha dichiarato: «Noi avevamo fatto una squadra per salvarci. Adesso non possiamo lamentarci se siamo arrivati a questo punto. Non credo che cederò Vialli. Voglio tenerlo ancora un anno».

Anche Mondonico è parso tranquillo: «Ha vinto la squadra migliore. Noi abbiamo avuto un'occasione sola, avremmo anche potuto segnare, ma in fondo è giusto così. Eravamo partiti per salvarci e siamo arrivati ad un traguardo superiore ad ogni nostra aspettativa. Siamo contenti, se contenti si può essere dopo aver perso una promozione proprio all'ultimo minuto».

a. g.

Catania in festa tifosi in piazza

CATANIA — Tripudio a Catania con sventolio di bandiere e caroselli di automobili in città, specialmente in via Etnea, in piazza Europa, attorno allo stadio Cibali. Bambini vestiti in rossoazzurro e felicità con brindisi in tutti i bar e gli altri ritrovi hanno immediatamente caratterizzato il dopo-partita.

Per comprendere la portata ed il senso di questa festa che coinvolge 400 mila catanesi, bisogna dire che la squadra negli ultimi tempi (dopo un'infelice permanenza in serie A) si è dibattuta tra la B e la C. Era da 12 anni che i rossoazzurri mancavano dal massimo campionato.

Una nota finale: un buon numero dei circa trentamila tifosi etnei andati a Roma per l'incontro con la Cremonese è stato sostenuto finanziariamente da esponenti locali dei partiti impegnati nella competizione elettorale. C'è stato un gran «traffico» di biglietti del treno e di biglietti aerei in omaggio.

MUNDIALITO — La seconda serata del torneo internazionale riporta i rossoneri in clima di serie A

Milan-Juve, dopo due anni torna una classica

Nicola Caricola (nella foto) esordisce stasera nella Juventus al «Mundialito» milanese. E' uno stopper e più in generale un jolly difensivo; nato a Bari il 13-2-1963, è alto m. 1,79 per kg. 72. Prima di approdare alla Juve ha giocato due stagioni in B col Bari.

L'ultimo incontro fra le due squadre (Coppa Italia a parte) avvenne a S. Siro nell'81 - Nell'altra partita l'Inter affronta il Pefarol in formazione d'emergenza per alcuni infortuni - Venerdì ha deluso Adilio, che ha preso nel Flamengo l'eredità di Zico

MILANO — *Arriva la Juventus ed il grande palcoscenico del Mundialito si accende con nuove luci, altri motivi d'interesse. Milan e Juventus (a parte l'episodio torinese di Coppa Italia dell'estate scorsa) si sono affrontate l'ultima volta a San Siro quasi due anni fa, nell'ottobre dell'81 quando i bianconeri si imposero con un gol di Virdis. Era il Milan di Radice, quello destinato alla retrocessione. Sembra passata una vita, c'è stata soltanto una stagione di transizione con i rossoneri autori di un prepotente campionato di B. Ora sono pronti a riassaporare con questa antica sfida le gioie del massimo campionato. Milan-Juventus ha sempre avuto una cornice d'eccezione e l'avrà anche stasera sebbene i rossoneri, perdendo con il Pefarol, siano stati ridimensionati.*

La Juventus teoricamente potrebbe essere deconcentrata, dopo la vittoria in Coppa, adeguandosi così alla «mentalità» mostrata dalle altre due squadre italiane, sconfitte nella serata inaugurale causa lo scarso agonismo. Ma i ragazzi di Trapattoni quando giocano a San Siro, salvo poche eccezioni, offrono un impegno particolare e potrebbero ripetersi anche stavolta a spese del giovane Milan di Castagner. Il tecnico ieri era in vacanza a Perugia, la squadra in libertà, si radunerà soltanto poco prima della gara: è facile intuire che molti si sentono già in vacanza, ma la presenza della Juventus potrebbe stimolare i Baresi ed i Damiani.

La presenza di Caricola nella difesa della Juventus sarà un motivo in più di richiamo per i suoi numerosi tifosi lombardi. Il giocatore barese non è in prova, la Juventus lo ha già acquistato, ma l'operazione verrà ufficializzata soltanto con l'apertura del calciomercato.

Tocca all'Inter stasera assaggiare il gioco duro, a volte rude, degli uruguagesi che hanno battuto il Milan grazie ad un calcio di rigore di capitan Morena. «Il solito rigore regalato» diceva Rivera negli spogliatoi senza specificare se si riferiva all'arbitro Barbarisco oppure alla difesa milanista. Le riprese televisive lo hanno smentito in quanto Nuciari in uscita ha afferrato un piede di Diogo facendolo incampare. «Abbiamo vinto con merito — diceva il simpatico tecnico del Pefarol, Bapuglo — ed ogni modo siamo soltanto all'inizio, potrebbe essere azzardato parlare di noi sudamericani come i vincitori del torneo. Non dimentichiamo che c'è anche la Juventus, la squadra più forte d'Europa nonostante la sconfitta in Coppa dei Campioni. Fra tanti favoritissimi ci troverà un Milan provato dalla partita giocata contro di noi».

«Stanotte Marchesi è stato contestato da alcuni tifosi senza alcuna ragione valida. Il tecnico ha tolto Beccalossi dal campo su richiesta dei giocatore che si era infortunato. Mentre il settore degli ultras protestava con la solita raffica di fischi, lo stesso Beccalossi, che si era seduto all'ingresso del sottopassaggio, faceva cenni con le mani di smettere. E' stato accontentato. In effetti era infortunato, così come altri suoi compagni (Mueller, Marini, Altobelli) hanno giocato nonostante numerosi acciacchi. Stasera Beccalossi nella migliore delle ipotesi andrà in panchina, in campo ci sarà Marini.

C'era molta attesa per l'erede di Zico, ma in verità in Adilio l'unica cosa che ricordasse il fuoriclasse passato all'Udinese era il numero della maglia, il 10. Per il resto Adilio ha fatto vedere poco, anzi diciamo quasi niente. Forse più dei suoi compagni ha risentito della vacanza friulana. Il nerazzetto gioca in modo regolare, ha un buon passo, un discreto tiro, insomma in Italia come lui ce ne sono in abbondanza.

«Tanolla Marchesi è stato contestato da alcuni tifosi senza alcuna ragione valida. Il tecnico ha tolto Beccalossi dal campo su richiesta del giocatore che si era infortunato. Mentre il settore degli ultras protestava con la solita raffica di fischi, lo stesso Beccalossi, che si era seduto all'ingresso del sottopassaggio, faceva cenni con le mani di smettere. E' stato accontentato. In effetti era infortunato, così come altri suoi compagni

Milan-Juventus

MILAN: Nuciari, Tassotti, Evani, Pasinato, Canuti, F. Baresi, Icardi, Romano, Serena, Verza, Damiani. 12 Piotti, 13 Cacghi, 14 Manfrin, 15 Jordan, 16 Incocciati.

JUVENTUS: Bodini, Prandelli, Cabrini, Bonini, Caricola, Scirea, Galderisi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. 12 Carraro, 13 Furino, 14 Tavola, 15 Storgato, 16 Koetting.

Arbitro: Benedetti.

Inizio ore 20.

Inter-Penarol

INTER: Zenga, Bergomi, B. Baresi, Bagni, Ferri, Bini, Van Der Gijp, Mueller, Juary, Marini, Sabato. 12 Loriert, 13 Mozzini, 14 Berzaresi, 15 Bergamaschi, 16 Altobelli.

PENAROL: Fernandez, Olivera, Gutierrez, Diogo, Bossio, Morales, Silva, Saralegui, Morena, Falero, Ramos. 12 Alvarez, 13 Montelongo, 14 Ortiz, 15 Villareal, 16 Ticao. Arbitro: Longhi.

Inizio ore 22.

Ieri all'Olimpico

Ultima gara per Menegali

ROMA — E' stata l'ultima partita diretta da Gianfranco Menegali. Ha compiuto cinquant'anni il 17 giugno e per regolamento deve lasciare, anche se ha la qualifica di «internazionale». Cinquant'anni di età, più di quindici nel calcio grande, molte perplessità, tanti elogi. Ha diretto quasi mille partite. Lo dice con orgoglio, e nel numero include quelle del campionato giovanile. Questo il conto: 106 in B, 104 in A, 48 in D, 32 in Coppa Italia, 70 gare internazionali.

Lascia dopo Catania-Cremonese, lo spareggio decisivo per la promozione in A. Menegali aveva chiesto di dirigere una delle due finali di Coppa Italia, ma gli hanno affibbiato questo spareggio, che vale un posto in serie A. Una curiosità: il 9 giugno 1968 Menegali arbitrò la sua prima partita nella serie professionisti con Monza-Catania. Vinsero i lombardi per 3-0.

Arrivato il brasiliano della Lazio

Batista si presenta Sono uomo vincente

ROMA — In perfetta sintonia con l'efficientismo organizzativo di stampo «americano», che la nuova Lazio di Chinaglia sta tentando di conferire alla propria immagine è stato presentato ieri ai giornalisti Jao Batista Da Silva, centrocampista ventottenne della nazionale brasiliana, acquistato dal Palmeiras. Si dice che sia costato un milione e mezzo di dollari, per un contratto triennale.

La conferenza stampa si è svolta in un salone di un grande albergo di via Veneto. Telecamere, fotografi, buffet. Regia perfetta. Batista era accompagnato da Marcio Papa, dirigente del Palmeiras, che fungeva anche da interprete, e da due amici di Chinaglia, che non era presente per impegni inerenti ad altre manovre di mercato.

Il giocatore brasiliano, pur esprimendosi con toni pacati ha sfoderato un carattere orgoglioso in cui traspare una punta di presunzione: «Conosco il passato della Lazio che per un certo periodo si è inserita fra le squadre migliori d'Italia. Giordano è un campione. Sono pronto a contribuire per ricondurla ai alti livelli. Con il Porto Alegre ho conquistato tre titoli nazionali e sette regionali. Mi considero un uomo vincente. Voglio uno scudetto anche con la maglia biancoceleste».

Pensa di incontrare difficoltà nell'inserirsi nel gioco italiano? «No, assolutamente. Qui si pratica il marcamento ad uomo. In Brasile era uno specialista, però mi piace partecipare anche alla creazione della manovra».

Batista ha accennato a certi dissidi che sarebbero sorti con Falcao al tempo in cui i due giocavano nel Porto Alegre, smentendo ovviamente tutto. Anche in Brasile pare che vada di moda addossare le colpe a giornalisti troppo fantasiosi. Batista ha detto che indosserà la maglia numero 5, la stessa del suo «emulo», quasi a volersi prendere una rivincita sull'altra sponda, aggiungendo di essere convinto che alla fine Falcao finirà per tornare a giocare nella Roma. Si annuncia un duello suggestivo che già pregustano le tifoserie delle due squadre.

L'accordo dovrebbe essere ormai concluso: l'attaccante di colore del Watford costerà più di due miliardi

Farina acquista il cannoniere inglese Blisset

Scambio di centrocampisti fra Pisa e Napoli: Casale partenopeo, Criscimanni nerazzurro

MILANO — E' il cannoniere inglese Blisset il secondo straniero del Milan: ieri in Inghilterra sono stati definiti gli ultimi dettagli fra il presidente del Watford, il popolare cantante Elton John e l'emissario di Farina. Si parla di una cifra superiore ai due miliardi di lire, uno sforzo non indifferente per il Milan ma reso possibile dall'impegno comune dei dirigenti. Farina, che si trova in Spagna, non ha confermato né smentito la notizia a differenza di Rivera e di Castagner che l'altra sera si dicevano all'oscuro dell'operazione. L'annuncio dovrebbe essere dato nei prossimi giorni.

Luther Blisset ha segnato 21 gol nella stagione 1981-82 e ben 30 nell'ultimo campionato inglese, vincendo la classifica dei cannonieri. Al suo esordio in nazionale ha segnato ieri gol contro il Lussemburgo. Giovedì scade il termine per le trattative riservate alle società promosse dalla B e Parma non ha voluto trovarsi scoperto. Probabilmente Jordan verrà «riciclato» sul mercato inglese dove il Milan ha avuto numerose richieste per questo attaccante che gode ancora di molta stima dalle sue parti.

Pisa e Napoli ieri hanno effettuato lo scambio dei centrocampisti Casale-Criscimanni con un conguaglio di 230 milioni a favore della società toscana. Casale, due settimane fa, era stato annunciato ufficialmente al Torino da parte di Anconetani, presidente del Pisa, poi la società granata aveva rinunciato.

Proseguo fra Torino e Inter la trattativa per lo scambio Torrisi-Baresi: dovrebbe scattare dopo che la Cal avrà ratificato a favore dei nerazzurri la proprietà di Serena, Paolino e Canuti. In questo caso l'Inter si terrà Pasinato e Serena, cederà Canuti e punterà su Torrisi nonché su Marangon che dovrebbe sostituire appunto il terzino partente. Marangon è uno dei giocatori indicati da Marchesi nel piano di potenziamento dell'Inter ed il Verona sembra disponibile a cedere il difensore.

Al calciomercato si parla anche di Dossena ma difficilmente il Torino lo cederà. Moggi ha ragione, lo si può sacrificare soltanto per un grosso affare che per ora non si prospetta.

g. gand.

Blisset, grezzo ma poderoso

LONDRA — Anche gli ambienti del Watford danno quasi per concluso il trasferimento di Blisset al Milan; mancherebbe soltanto più l'assenso del giocatore. Blisset è considerato un uomogol un po' grezzo tecnicamente, però poderoso, che in Inghilterra riceve sovente molti elogi e insieme molte critiche. E' comunque riuscito a vincere la classifica cannonieri (30 gol giocando nel Watford, secondo classificato dietro il Liverpool) al suo campionato d'esordio nella prima divisione inglese.

Criscimanni e Casale felici

NAPOLI — Criscimanni e Casale, convocati d'urgenza, hanno firmato con reciproca soddisfazione i contratti che li legano rispettivamente a Pisa e Napoli. Ha dichiarato Criscimanni: «Ritorno in un ambiente di provincia, spero di ritrovare gli stimoli giusti». E Casale: «Sono napoletano, Napoli era il mio sogno. Approdo finalmente in una grossa società, e spero di ripagarne la fiducia».

e La Fiorentina ha conquistato lo scudetto «primavera» battendo in casa il Cesena per 3-0 con gol di Cristiani e Cecconi. Nella gara d'andata i viola erano stati sconfitti per 1-0.

Viola per Falcao attende che finiscano le elezioni

ROMA — Toninhò Cerezo è tornato in Brasile. Ha superato le visite mediche e firmato il contratto. La Roma ora spera di ottenere il «placet» da parte della presidenza federale.

Mentre il brasiliano parte in pieno accordo con la sua nuova società, diventa sempre più fumosa e incomprensibile la sorte di Falcao. Il preventivato incontro fra Viola e l'avv. Colombo, procuratore del giocatore, non c'è stato.

L'ex consigliere Pasquali, che sta proseguendo nella difficile opera di mediazione, è apparso leggermente più ottimista dopo un colloquio telefonico con il legale brasiliano. Tuttavia non si sono registrati sostanziali passi in avanti. Colombo è sempre fermo sulla proposta che mira ad ottenere piena libertà per Falcao, premessa indispensabile per poter ristabilire un dialogo. Sembra difficile che Viola possa accettare quella che considera un'arma a doppio taglio.

Per non alimentare il sospetto di una strumentalizzazione a fini elettorali è stato deciso da ambo le parti di rinviare eventuali contatti a domani. Impossibile formulare previsioni per una vicenda che continua ad essere animata da personaggi imprevedibili.

·A Ischia sono stati premiati i «Top 11»

Vinazzani piange l'addio al Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

ISCHIA — *La stagione calcistica ha avuto un'appendice festosa a Ischia con la premiazione dei «Top 11», cioè i giocatori che, attraverso le votazioni domenicali di alcuni giornali, sono risultati i migliori dell'ultimo campionato. Erano presenti: Martina, Vierchwood, Di Bartolomei, Bagni e Causio. Assenti giustificati: Falcao, Gentile, Brady, Berggren, Fanna e Nela che completavano la formazione ideale.*

La manifestazione, giunta alla quinta edizione, è stata inserita nel quadro di «Estate meeting '83», che comprendeva anche un torneo di tennis, vinto da Alessandro Mannini, portiere del Pisa. Mannini ha battuto (7-5, 6-4) in finale D'Amico, il detentore.

Nel torneo di calcetto, venerdì sera il Napoli, con Castellini centravanti, si era imposto sugli «All Stars», guidati in panchina dall'attore Raf Vallone che giocò nel Torino degli «Anni 40». Davanti a 4 mila spettatori, ha dato spettacolo il neo-juventino Vignola accanto a Martina, Di Bartolomei, Antognoni, Onofri e Briaschi.

Ieri sera c'è stata la cerimonia della premiazione. Oltre ai «Top 11», i premi Ischia Castel Aragonese, destinati a personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo, sono toccati ad Antognoni, Castellini, Vignola, Raf Vallone, Corinne Cléry, Edwige Fenech, Lilli Carati, Sonia Viviani, Daniela Poggi e Ramona Dell'Abbate. A Horst Hrubesch, aspite speciale, il Guerrin d'oro e il Top Europa Lufthansa.

In questo clima di festa, c'è stato il dramma di Vinazzani. Il capitano del Napoli, che si trovava ad Ischia con la moglie, ha appreso che la società intende cederlo (probabilmente al Pisa) ed ha abbandonato l'isola per far ritorno a Napoli. Soprattutto la signora Vinazzani, in lacrime, ha sofferto per questo inatteso avvenimento. Il calcio ha anche questi risvolti amari.

Bruno Bernardi

SOME RIGHTS RESERVED